

Dietro lo specchio
La donna
mito e storia

Non so quanti titoli di libri... Non so quanti titoli di libri scritti sulle donne, o delle donne sulle donne siano usciti, negli ultimi dodici mesi. Al grande silenzio è succeduta la grande boiura. Ma certo non sarebbe difficile fare un calcolo. Anzi più difficile sarebbe...

La donna è un personaggio del gruppo di Bloom-bury, dell'ambiente della Woolf e di Keynes per intendere, e pubblicato qualche tempo fa da La Tartaruga di Milano (pp. 200, L. 3.800). Un libro in cui si condice in una maniera errata e ingiudici-sima una antologia del funzio-namento del pensiero femminile; una analisi condotta col rigo-re di un libro di scienza e...

un patrimonio di conoscenze... un patrimonio di conoscenze, di storie, di miti, di usanze, di costumi, di usanze, di costumi, di usanze, di costumi...

L'inflazione
secondo l'abate

Negli scritti di Ferdinando Galiani la testimonianza di quel vigoroso moto di intelligenze che si impegnarono nel Settecento per il rinnovamento della società meridionale

Fra tanti discorsi precepi fatti intorno alla nostra crisi economica, all'inflazione galoppante e alla scarsa produttività del nostro Paese, utile ed interessante è la rilet-tura di un scritto che tanta eco ebbe nel Settecento, i Dia-loghi sul commercio dei grani di Ferdinando Galiani, scritto arguto e fine, dallo stile disinvolto e spregiudicato, e nel contempo attento ai temi dell'economia, della cultura e della politica del suo tempo. Che è poi quel felice e vivace momento che a Napoli, allor-tornata ad essere capitale di un regno indipendente, vede risvegliarsi un moto di intelligenze di impegno culturale e politico alla cui testa vi sono i nomi di Carlo III di Borbone, Voltaire, l'Abate Galiani e...

do un'arbitraria quanto ap-pi-ristica libertà di scambio, al posto della quale propone un tipo di libertà controllata nell'ambito dei confini dello Stato, a difesa della bilancia dei pagamenti. Si precisa dunque la distan-za che separa l'abate Galiani da noi, e che ha condizionato da parte di questi ultimi della libertà di com-mercio era fondata e ammes-sa solo come difesa del dirit-to di proprietà fondiaria, assai a base dell'assetto so-ciale dello Stato, e della con-siguiente ingenuità di fatto. Il Galiani invece si pro-cupava di far rilevare a que-gli elementi capaci di più avanzati equilibri economici e sociali, anche ricorrendo all'intervento sovrano. La con-trapposizione tra il dominio del capitale finanziario e il do-minio del proprietario fon-dario si colora, nel pensiero di un abate tutto sommato « non demoi», quale il segno di una tendenza sociale progressis-ta, e non a caso Diderot scrisse di lui: «L'abate Galiani pen-sa e noi tutti pensiamo».

Ferdinando Galiani, DIALOGHI SUL COMMERCIO DEI GRANI, Editori Riuniti, pp. 298, L. 3.500.



Il mistero di Giordano

L'ormai leggendario «mistero di Giordano» è annoverato tra i più grandi misteri del mondo. L'ormai leggendario «mistero di Giordano» è annoverato tra i più grandi misteri del mondo. L'ormai leggendario «mistero di Giordano» è annoverato tra i più grandi misteri del mondo.

Apocalisse veneziana

Un romanzo «d'anticipazione», presenza insolita nel nostro panorama editoriale

Opera prima di uno scrittore non più giovanissimo, L'ultima città è un romanzo che merita di essere segnalato anche nel vivo di una stagione editoriale e letteraria come la presente, abbastanza folta di autori ma piuttosto monotona e povera di prospettive stimolanti, di opere che per un verso o per l'altro escano dal grigiore uniforme del decoro, del « buon livello qualitativo », della bella scrittura.

che Venezia non poteva e non doveva essere una città di massa, ma una specie di quartiere elegante di una megalopoli comprendente Mar delà, Mestre e tutti i quartieri vicini... Poco alla volta, tutte le attività produttive, quelle che riuscivano ad occupare un milione di persone, sono misteriosamente decadute. L'arsenale, il porto, l'artigianato e dicono che questa città sta morendo e si sbriglia; e che morirà. Morirà quando nessuno si è reso conto che le occasioni di lavoro venivano meno ogni giorno di più. La gente vive dove lavora e non viceversa.

Steppenwolf e il sedicenne

Breve guida ragionata alle stagioni della pop-music e ai modelli di vita o di evasione da essa proposti

Particolarmente opportuna pare l'iniziativa dell'editore Napoletano, che ha di recente pubblicato un volume intitolato Della West Coast al punk, dove si trovano rag-gruppate alcune tra le pagine più significative del fenomeno musicale che viene genericamente catalogato sotto la etichetta a pop.



Ludwig Wittgenstein prigioniero in Italia

Ludwig Wittgenstein, l'autore del Tractatus logico-philosophicus, il testo cui si fa risalire uno dei tentativi più radicali di messa in crisi del linguaggio e del pensiero, fu tra la fine del 1918 e il 1919, prigioniero di guerra italiano a Cassino, France Park, sottoposto all'esperienza austriaca, che lo colpì nel campo di prigionia, ha scritto una breve testimonianza su quel periodo.

La monumentale biografia che Freud non voleva

Ad Anna Freud, « degna figlia di un padre immortale », è dedicata la monumentale biografia Vita e opere di Freud del gallesse Ernest Jones (1874-1958), fondatore e presidente dell'International Psychoanalytical Association, editore della International Journal of Psychoanalysis, autore di importanti studi sul simbolismo.

Il fronte sociologico

Come vengono affrontati oggi i compiti di una ricerca che punta a una ridefinizione del rapporto tra individuo e società - Consenso e conflitto

Secondo l'impostazione corrente, la storia della sola-gia - assunta come auto-scienza della società industriale nel suo divenire - si presenta sotto forma alterna-tiva di un confronto tra il tema socio-economico capitalis-tico, e di « denuncia » del-le sue contraddizioni. In una tale prospettiva, mentre il problema dell'ordine, e delle istituzioni che lo sostengono, viene a rappresentare la ricerca del consenso, al contrario l'evidenziazione degli ele-menti di conflitto - la riproduzione dell'alienazione dal momento produttivo al consu-mo del « tempo libero » - si pone di fronte a come il mo-mento « critico ».

Il problema sembra farsi più complesso. Si spostano intan-to, con i « classici », i riferi-menti storici e teorici, essi, proprio nel momento in cui si rivolgono al mondo capita-listico in espansione non possono non fare i conti con l'approccio di Marx e con la sua riformulazione dell'inter-civilta capitalista. Basti pen-sare a Simmel (tra i maestri berlinesi di Lukács), a Tönnies e alla loro critica alla « modernizzazione », alla riscoperta della « comunità » e di uno stile di vita autentico, al di là dell'imperionalità del rapporto contrattuale: assie-me ai maestri Durkheim e Weber essi sono per lo più sbrigativamente costretti dentro una tradizione di pensiero tutta moderata (e non con-vertita).

L'atto di punire

Il contributo della psicoanalisi allo studio dei comportamenti criminali e delle sanzioni giuridiche

Rappare finalmente, a di-stanza di trent'anni dalla prima edizione italiana, un clas-sico della teoria psicoanalitica della criminalità e del diritto penale: L'atto di punire, il più recente dei saggi di Freud, di Franz Alexander e Hugo Staub. Si tratta di una nuova edizio-ne, rivista e ampliata, de-ll'originale e dei suoi giudi-ci. Uno sguardo psicoanalitico nel campo del diritto penale, come il più recente dei saggi di Freud, di Franz Alexander e Hugo Staub. Si tratta di una nuova edizio-ne, rivista e ampliata, de-ll'originale e dei suoi giudi-ci.

La punizione, e il suo effetto, sono stati per lo più spiegati in termini di ricompensa e di deterrenza, e di esecrazione della pena. La punizione, e il suo effetto, sono stati per lo più spiegati in termini di ricompensa e di deterrenza, e di esecrazione della pena.

Fulvio Scarpato

F. Alexander e Hugo Staub, L'ATTO DI PUNIRE, IL GIUDICE E IL PSICOLOGO, UN'ANALISI PSICOLOGICA, Giuffrè, pp. XXXII-222, L. 4.000.

Rita C. De Luca, Alberto Izzo, STORIA DEL PENSIERO SOCIOLOGICO, vol. III, i contemporanei, Il Mulino, pp. 590, L. 10.000.